

MARIO CAPASSO

NON ERA LUCREZIO

Abstract

Definitive words on the so called Herculanean Lucretius.

Keywords

Herculaneum, papyri, Lucretius

Con la *Lectio Brevis* di Guglielmo Cavallo intitolata *I papiri di Ercolano come documenti per la storia delle biblioteche e dei libri antichi* (il cui testo è divulgato sul sito [www.lincci.it/files/documenti/LectioBrevis_Cavallo.pdf]), tenuta all'Accademia dei Lincei il 14 marzo 2014, i rotoli della così detta Villa dei Pisoni tornano faustamente nell'Accademia dove il 17 febbraio del 1878 Domenico Comparetti lesse la celebre *Relazione sui papiri ercolanesi* (poi apparsa nel vol. D. Comparetti-G. de Petra, *La Villa Ercolanese dei Pisoni. I suoi monumenti e la sua biblioteca*, Torino 1883, Napoli 1972, pp. 55-85), che rappresentò una prima riflessione critica complessiva sui libri di Casa Pisone.

Nella sua *Lectio* Cavallo fa il punto della situazione soprattutto degli aspetti bibliologici della biblioteca circa 140 anni dopo il contributo del Comparetti. Cavallo, dopo di essersi soffermato sui pochi papiri latini il cui contenuto è stato identificato con certezza o verosimiglianza, scrive (p. 12):

«Altri papiri restano di contenuto estremamente incerto; in particolare, le identificazioni di autori quali Ennio, Cecilio Stazio, Lucrezio sono destituite di qualsiasi fondamento».

Centro di Studi Papirologici
Università del Salento
mario.capasso@unisalento.it

